

13/12/2002

Gli scambi commerciali
hanno il futuro in Internet

L'artigianato va in rete

L'Associazione spinge le imprese a "navigare"

«In vallata solo il 10 per cento delle aziende ne utilizza tutte le potenzialità, ma i giovani stanno invertendo rotta con prontezza»

di Floriana Donati

Professionalità cento, immagine molto meno. Le 1800 aziende artigiane del mandamento (ma vi sono anche le non associate), distribuite fittamente lungo i 25 chilometri da Recoaro a Trissino «hanno un potenziale enorme di alta professionalità, ma non sono capaci di proporre la propria immagine a livello mondiale o comunque in un mercato più ampio», si rammarica il presidente Daniele Dal Fiume. Ecco perché valorizzare tali potenzialità, spingendo a navigare su Internet come vero e proprio strumento di lavoro alla conquista di nuovi mercati e non solo come vetrina e contenitore di informazioni, è allo studio dell'Associazione artigiani di vallata.

«Abbiamo capito - spiega Dal Fiume - che certi interlocutori stranieri sono interessati all'area nel suo complesso; cioè non solo all'impresa in sé, ma ai servizi per l'impresa presenti nel territorio».

Imprese artigiane come quelle dei settori meccanico, plastica, mobili, qui ad altissimo livello, ma anche l'orafo e il tessile-abbigliamento, tutte già illustrate una ad una nel cd dell'Assoartigiani "Pro-

getto Europa", ne trarrebbero sicuro vantaggio, oltre a evitare il peso economico di farsi propaganda da sole. Il messaggio è stato lanciato anche al corso in atto per giovani imprenditori, come strumento indispensabile ai futuri timonieri dello sviluppo dell'artigianato di valle, più propensi della generazione dei loro padri a usare la Rete come strumento di promozione.

«In vallata, solo il 10 per cento delle aziende con sito Internet ne utilizza le potenzialità reali (negli Usa sono il 60 per cento), non ancora percepite come importanti strumenti di comunicazione che affiancano e sostituiscono telefono, fax, disegno, video-grafica; progetti», sostiene Cristiano Sperman dal suo osservatorio di titolare della "Agw", che progetta e realizza siti Internet ed applicazioni multimediali.

Ma la percezione è che in zona ci sia un'accelerazione vorticoso dell'uso di Internet: oggi è richiesto di avere un sito facilmente rintracciabile (con dominio proprietario), sui motori di ricerca e con controllo delle statistiche dei visitatori. Davanti al terminale si semplifica infatti il meccanismo per rafforzare strategie azien-

dali e migliorare i processi logistici. Le aziende locali potrebbero usare meglio la rete per attrarre clienti, partecipare a fiere, fare nuovi contatti commerciali, pagare i bollettini postali, i bonifici tramite l'e-banking.

«L'e-commerce legato al consumatore finale - nota Sperman - non ha funzionato per i beni di consumo tradizionale, per esempio l'abbigliamento; di più nell'enogastronomico. Mentre il B2B, ovvero l'e-business tra aziende si evolve molto rapidamente. Nel privato in vallata il 60 per cento delle famiglie usa Internet, ma in prospettiva si arriverà all'80, considerando che la generazione tra i 16 e i 35 anni è quella che se ne sta appropriando con più dinamicità».

Nella sola biblioteca civica di Valdagno, sui cinque computer a disposizione, gli utenti di Internet - informa Michela Rosato pro-direttrice - hanno navigato quest'anno per un totale di 2950 ore, ben più delle 2315 del 2001. Molto usate le e-mail, usatissimi i siti universitari ma anche quelli musicali, molte le ricerche di lavoro. Persino i più piccoli navigano sui siti dei cartoni animati. Numerosi gli extracomunitari che ne fanno un uso quotidiano.